



Alessandra Zedda

La scheda

Candidata per il Pdl. È stata assessore al Comune di Cagliari. Ex giocatrice di basket.

Donne e politica, siamo messi male in poche hanno lasciato il segno

Pur essendo giovane, la sua esperienza all'interno delle istituzioni è più che decennale...

Sono partita dal gradino più basso, la circoscrizione Cep-Fonsarda e fin dall'inizio è stata una scelta convinta. Nulla è avvenuto per caso in questi anni. E anche questa volta è stata una

scelta meditata, una decisione difficile. Me l'ha chiesto il gruppo dei miei amici, quelli con cui ho condiviso l'esperienza nella lista civica dei Quartieri per le Comunali di Cagliari.

In cosa si impegnerà in maniera particolare se sarà eletta?

Occupazione e sviluppo, che si-

gnifica puntare sulle attività produttive e soprattutto agricoltura, allevamento, pesca ma anche artigianato. Tutto passa comunque per le ricchezze naturali della Sardegna, è inutile che ci inventiamo altro. Noi non abbiamo una vocazione industriale. Un altro punto fon-

damentale è la formazione professionale, l'istruzione e il mondo universitario collegato all'impresa.

Ricambio generazionale e presenza femminile in politica, anche in Sardegna non siamo messi bene.

Siamo messi molto male, servono nuovi stimoli per tutte quelle donne che hanno vissuto dietro le quinte e non si sono buttate. Mancano i supporti: le campagne elettorali costano in termini di tempo, fatica e soldi.

Qual è l'esponente politico donna sardo (di destra o sinistra) che ha lasciato un segno negli ultimi anni?

Devo essere sincera, è difficile trovare delle donne che si siano

caratterizzate per qualcosa in Sardegna. Apprezzo, per alcune delle sue battaglie, Maria Grazia Caligaris. A livello nazionale invece mi piacciono assolutamente la Prestigiacomo, la Gelmini e la Carfagna, mentre a sinistra apprezzo molto Anna Finocchiaro e Linda Lanzillotta.

È una campagna dura, la presenza del premier è definita dai vostri avversari eccessiva...

La sua presenza è dovuta dal fatto che lui crede davvero nella Sardegna e vuole fortemente il suo rilancio. Ed è il segno che esisterà un dialogo forte col governo nazionale. Per noi candidati poi è come l'allenatore di una squadra: un leader che dà forza e sprona i suoi giocatori. ■